Finanziaria: all'alta velocità restano 1.350 miliardi

Pioggia di miliardi per i treni al Sud

Nuova ripartizione dei fondi Fs

Il Senato in commissione cambia la destinazione dei 9.000 miliardi che la Finanziaria assegna alla Fs-Spa. Non più del 15%, 1.350 miliardi, per l'Alta velocità; almeno il 70% per le ferrovie nel Mezzogiorno, per il trasporto intermodale delle merci, per potenziare le linee trasversali. Si tratta di un finanziamento quinquennale, che per il '96 comporta un taglio di risorse per l'Alta velocità, ma ciò non dovrebbe bloccare il programma dei supertreni.

RAUL WITTENBERG

■ ROMA. Il Senato pone una barriera ai finanziamenti per l'Alta velocità, e indirizza le risorse della Finanziaria '96 destinate alle Fs, verso il potenziamento delle ferrovie nel Sud, nelle merci e nelle linee trasversali: in sostanza, verso la rete tradizionale. La redistribuzione dei fondi è avvenuta nella commissione bilancio di Palazzo Madama, che in sede referente l'altra notte ha approvato il disegno di legge finanziaria, *dopo un duro scontro* proprio sul capitolo Fs. Da lunedì il testo passa all'esame dell'aula, e poi toccherà alla Camera.

Dopo tre ore di dibattito, poco prima della mezzanotte di giovedì la commissione confermava i 9.000 miliardi in cinque anni (1.800 l'anno) che la Finanziaria '96 avrebbe dovuto assegnare come contributo dello Stato all'aumento di capitale della Fs-Spa. Però modificava le destinazioni alle quali le Fs dovrebbero attenersi. Per l'Alta velocità, non più del 15% dell'importo complessivo, e cioè 1.350 miliardi ovvero 270 miliardi l'anno. Non meno del 35% degli investimenti dovrebbe andare nelle regioni meridionali in quanto meno sviluppate: si tratta di 3.150 miliardi al ritmo di 630 l'anno. E non meno del medesimo 35% – altri 3.150 miliardi – per il trasporto intermodale delle merci, e la modernizzazione delle cosiddette linee trasversali: Orte-Falconara, il completamento della «Pontremolese» tra La Spezia e Parma, e della *Bologna-Verona soprattutto per il traffico* merci diretto verso il Brennero. In più, per il '96 ci sono 1.600 miliardi per il Fondo pensioni dei ferrovieri (negli ultimi anni, prepensionamenti a valanga), e 650 per ripianare perdite varie.

Tagli all'Alta velocità?

Ma con quel limite del 15% si sottraggono risorse all'Alta Velocità, rispetto a quanto previsto nel contratto di programma settennale che le Fs hanno siglato con il governo, tuttora in attesa del parere del Parlamento? Per la fine dell'anno, l'amministratore delegato delle Fs Lorenzo Necci aveva annunciato che il capitale della Tav – la società mista Fs-banche creata per le linee superveloci – sarebbe stato portato da 100 a 1.000 miliardi, 40% dallo Stato e 60% dai privati. Quindi, per il '96 dal bilancio pubblico erano attesi, solo per le infrastrutture, 360 miliardi. Invece ne arrivano 270, che probabilmente dovranno finanziare anche l'acquisto dei treni.

Tuttavia dei 38.748 miliardi che costerà negli anni l'Alta velocità, di cui 14.673 a carico dell'Erario, precedenti *finanziarie ne hanno già* stanziati 9.591. Ne mancano circa 5.000, ed ora ne arrivano 1.350 in rate quinquennali. Da qui al Duemila Necci dovrà trovarne 3.500, ma intanto altre leggi Finanziarie *verranno, la Fs-Spa potrà ricorrere* al mercato eccetera. Insomma, il taglio c'è stato, ma non è detto che il programma dei supertreni, e soprattutto del quadruplicamento ne venga seriamente compromesso o ritardato. Tanto che Lorenzo Necci si dice tranquillo: «Non è una cosa drammatica», afferma.

L'assessore regionale ai Trasporti dell'Emilia-Romagna, Vittorio Pieri, registra con soddisfazione la decisione del Senato, passata con il voto della maggioranza (tranne i Verdi che volevano cambiare i progetti) e il dissenso del Polo. «C'è stata una forte attenzione verso i problemi che noi abbiamo sollevato, e in particolare sull'intermodalità per riequilibrare il trasporto merci che per l'82% avviene sui Tir», dice Pieri trovando molto positivo che il Senato abbia imposto al governo di riferire ogni anno in Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi previsti. Va bene anche la riserva d'investimenti al Mezzogiorno: «Il Sud non si può lamentare».

Soddisfazione a Bologna

Riguardo alle risorse destinate alle linee trasversali, Pieri teme che non siano sufficienti; epperò si tratta di «un bel segnale». Intanto alla Camera si aspetta il voto dell'aula di Palazzo Madama: Isaia Sales, a nome dei deputati progressisti eletti nel Mezzogiorno, aveva espresso «notevoli riserve» sul contratto di programma in quanto destinava al Sud soltanto il 22% degli investimenti.

Il pendolino Etr 460 in servizio sulle tratte intercity R. Schirmacher/Ansa

Alitalia: nessun partner in vista

L'Alitalia smentisce ancora una volta ipotesi di accordi con la compagnia inglese British Airways. Prendendo spunto dalle indiscrezioni pubblicate ieri, la nostra compagnia di bandiera «smentisce ancora una volta categoricamente che esista qualsiasi tipo di progetto finalizzato ad una cessione di pacchetti azionari alla British Airways o ad altre compagnie, direttamente o tramite istituti finanziari. Per quanto attiene poi altri incarichi ricoperti dal presidente Riverso «questi sono da ritenersi assolutamente compatibili con l'attuale carica».

GSM. Ben 39 i partner esteri

Sono già 200mila gli abbonati di Tim

■ ROMA. Concluse con successo le sperimentazioni tecniche con Marocco, Australia, Sud Africa e Estonia, salgono a 39 i gestori Gsm collegati alla italiana Telecom Italia Mobile (Tim) mentre superano quota *200.000 i clienti della* società per il Gsm. La società del gruppo Stet, nata il 14 luglio pergestire la telefonia cellulare, conta attualmente 3.500.000 clienti.

All'estero i clienti Tim possono già collegarsi con 35 gestori in 22 paesi mentre i collegamenti con le reti degli ultimi 4 gestori saranno attivi entro il prossimo dicembre. «Quando un cliente Gsm Tim si trova all'estero – si legge in unanota della società - può registrarsi sulla più conveniente delle reti Gsm del paese visitato, diventadone cliente a tutti gli effetti». Entro il prossimo *gennaio, informa la Tim, partiranno* inoltre i collegamenti con Emirati arabi, Gibilterra, Isole Mauritius e Andorra, mentre nel corso del 1996 saranno allacciate le reti di Cipro, Indonesia, Russia e Thailandia.

39 partner stranieri

Per tutte le esigenze della clientela, ricorda infine Tim, è attivo un numero *telefonico gratuito, il 119*, recentementepotenziato nell'organico e raggiungibile tutti i giorni 24 ore su 24, in grado di fornire ogni informazione. Attualmente sono disponibili due tipi di offerte Gsm Tim: Europrofessional ed Eurofamily, le cui tariffe, tra le più basse d'Europa, sono identiche a quelle in vigore rispettivamente per il servizio radiomobile Tacs Affari (business) e Residenziale (family), con l'aggiunta della doppia possibilità di regime fiscale per ciascuno dei due servizi (L. 10.000/mese in caso di uso personale e 25.000/mese in caso di uso professionale fiscalmente deducibile). i due diversi contratti sono distinguibili dai prefissi d'accesso: 0335 per l'Europrofessional, 0338 per l'Eurofamily.

Grazie alla promozione per il Gsm le richieste di abbonamento che pervengono alla società, circa 6.000 al giorno, riguardano il Gsm per oltre il 60% dei casi.

Stet per «Torino 2000»

Sempre sul fronte delle telecomunicazioni da registrare l'intesa siglata ieri tra il Comune di Torino e la Stet che d'ora in poi collaboreranno alla sperimentazione di servizi innovativi per i cittadini e per le imprese. Il protocollo di intesa è stato firmato ieri dal sindaco Valentino Castellani e dall'amministratore *delegato della holding* delle telecomunicazioni, Ernesto Pascale. «Gli obiettivi dell'accordo, chiamato «progetto Torino 2000» – si legge in una nota – vanno dall'erogazione telematica di servizi della pubblica amministrazione centrale e locale, alla creazione delle infrastrutture di rete con rapida estensione della fibra ottica e tutta l'area metropolitana di Torino, allo sviluppo *del telelavoro* e di nuovi servizi destinati alla vita di relazione della comunità, alla diffusione delle conoscenze sui temi della società dell'informazione, così come previsto dall'Unione europea. A tale fine – prosegue la nota – la Stet avvierà la realizzazione di una rete metropolitana a larga banda, adottando soluzioni tecnologiche non ancora disponibili in commercio, che consentiranno la sperimentazione di servizi innovativi in termini di contenuti, di modalità e di economicità di accesso».

□ F.B.

IO NON MI FERMO QUI

GSM L'altra rete Telecom Italia Mobile per la telefonia cellulare. Dedicata a chi guarda oltre. Perché è nuova, digitale e internazionale. Già oggi, 9 Italiani su 10 possono usare il GSM di Telecom Italia Mobile per muoversi e comunicare nel nostro paese e all'estero. Il GSM è il sistema del futuro. L'integrazione tra informatica e telecomunicazioni porta allo sviluppo di nuovi servizi e qualità sempre maggiore. Oggi il GSM conviene. Sono ancora validi i vantaggi della promozione: "canone e attivazione gratis" prorogata fino al 30 novembre. Ci sono circa 1800 punti vendita e assistenza Telecom Italia Mobile. *Chiedete a loro tutte le informazioni sull'altra rete Telecom Italia Mobile.*

Tariffe GSM EuroFamily

	0.00 – 7.30	7.30 – 20.30	20.30 – 24.00
Dal Lunedì al Venerdì	L. 178	L. 1.524	L. 178
Sabato	L. 178		
Domenica e Festivi	L. 178		

(tariffa nominale per minuto di conversazione - IVA 19% e scatto alla risposta esclusi)

Le tariffe in vigore vengono applicate solo a chiamate fatte e ricevute in Italia; chi riceve non paga nulla.

Per ogni conversazione è dovuto uno scatto alla risposta di Lit. 27 a carico di chi chiama. Le conversazioni sono tassate in relazione al numero di scatti effettuati nella relativa fascia oraria. Le chiamate di emergenza al 112 Carabinieri, 113 Polizia, 115 Vigili del Fuoco sono gratuite. Soccorso stradale ACI 116 un solo scatto.

TELECOM ITALIA MOBILE

GSM L'ALTRA RETE TELECOM ITALIA MOBILE

IL MODO MIGLIORE PER DIRLO